



Aspetti generali

La ripresa dopo la pandemia

Il triennio che va dal settembre 2019 al giugno 2022 ha visto la scuola impegnata a fronteggiare una situazione mai sperimentata in precedenza e caratterizzata da continui e repentini cambiamenti a cui l'Istituto ha saputo via via adattarsi. Al periodo di chiusura delle scuole, che ha richiesto l'introduzione della didattica a distanza, ha fatto seguito un lungo periodo di gestione di quarantene degli alunni che sono stati coinvolti mediante la didattica digitale integrata. Contestualmente, anno per anno, l'Esame Conclusivo del Primo Ciclo ha subito modifiche e aggiustamenti ai quali la Scuola si è adattata. Tutto il segmento del Primo Ciclo è stato, poi, investito dalla riforma che ha introdotto l'insegnamento trasversale dell'Educazione Civica che ha richiesto l'elaborazione e la stesura di un curriculum condiviso fra tutti i Docenti. Nella Scuola Primaria, a partire dal dicembre 2020, è stata completamente modificata la valutazione che, sulla base di alcune indicazioni ministeriali stringenti, ha richiesto un complesso processo di revisione delle pratiche valutative. Tale revisione è stata accompagnata da uno specifico percorso di formazione e ha comportato, necessariamente, una riscrittura dettagliata del curriculum di scuola primaria declinato per obiettivi di apprendimento (vedi sezione dedicata).

In concomitanza con tutte queste sollecitazioni, la scuola ha cercato di portare avanti, ove possibile, una serie di attività che rispondessero agli obiettivi di miglioramento individuati per il triennio 19-22.

Esiti INVALSI e priorità

Va innanzitutto evidenziato che i risultati globali (italiano, matematica e inglese) di ciascun segmento scolastico (classi seconde, classi quinte di primaria e classi terze secondaria) sono positivi (superiori ai riferimenti territoriali); emergono, però, i seguenti ambiti di miglioramento:

- italiano classi quinte primaria risultati complessivi in linea (non superiori) ai benchmark di riferimento (significa che in alcune classi i risultati sono positivi e in altre inferiori)
- per inglese i risultati complessivi di scuola secondaria risultano inferiori (di poco) ai riferimenti di Lombardia e nord ovest ma superiori all'Italia. Si precisa, però, che i risultati di alcune classi sono comunque superiori a tutti i livelli.

Pertanto vengono ri-confermati alcuni ambiti di intervento del triennio precedente, anche se con



focalizzazione diversa. Infatti, mentre nel triennio precedente le criticità per gli esiti in inglese erano diffuse soprattutto alla scuola primaria, nell'ultima rilevazione in questo segmento si registrano più che altro esiti disomogenei fra le classi. Invece, nell'ultimo triennio, nella secondaria, si è registrato un graduale e crescente calo degli esiti in inglese.

Si è pertanto, individuata, la seguente priorità di intervento:

- migliorare gli esiti nelle prove di inglese (scuola primaria e secondaria) rendendoli più uniformi tra le classi

Riteniamo, infatti, che una delle competenze chiave dell'apprendimento permanente sia quella multilinguistica che risponde alle richieste di una vita sempre più interconnessa, senza confini e globalizzata.

Una delle peculiarità dei dati INVALSI è la possibilità di scomporre il dato in sottocategorie e di verificare se la Scuola è in grado di garantire a tutti gli studenti gli stessi diritti in ambito formativo scolastico. In particolare in tutta Italia è evidente che migliori condizioni familiari costituiscono un vantaggio non indifferente nel raggiungimento degli obiettivi didattici: in italiano, ad esempio, solo il 40% degli studenti in condizioni disagiate sviluppa le competenze minime, contro l'80% degli studenti con famiglie ben inserite nella società, economicamente stabili e con un alto livello di istruzione.

Anche nel nostro istituto c'è un divario netto tra gli studenti in base al background familiare: mentre in matematica il divario è minore rispetto a tutti i riferimenti nazionali, in italiano e in inglese il gap dovuto alle condizioni familiari risulta significativo.

Parallelamente è possibile analizzare anche i risultati raggiunti da studenti nativi e stranieri, al fine di valutare l'efficacia delle azioni a favore dell'inclusività e l'attenzione ai bisogni individuali all'interno del nostro istituto.

Gli studenti stranieri, a livello territoriale e nazionale, rappresentano la categoria col rischio più alto di non raggiungere le competenze minime in uscita. L'effetto è evidente soprattutto sugli stranieri di prima generazione, ma è netto anche negli stranieri di seconda generazione.

Nel nostro istituto solo il 12,5% degli allievi stranieri, in uscita dopo la classe terza di secondaria di primo grado, raggiunge le competenze minime in italiano in uscita, meno della metà di quanto osservato a livello territoriale e nazionale. L'anno precedente, al contrario, in italiano gli studenti stranieri registravano punteggi particolarmente buoni: questi dati sono, quindi, da considerare con



cautela, in quanto il numero di stranieri rispetto al totale non consente una sufficiente attendibilità statistica dei risultati, troppo dipendenti dalle caratteristiche dei singoli alunni.

Anche in inglese gli stranieri nel nostro istituto incontrano più difficoltà rispetto ai riferimenti, ma la differenza è molto meno rilevante. In matematica, invece, la percentuale di studenti in uscita sufficientemente preparati supera tutti i riferimenti anche tra gli alunni stranieri.

Alla luce di tutte queste considerazioni si è individuata la seguente priorità:

- migliorare le competenze in uscita in italiano e inglese degli studenti con famiglie in condizioni di disagio dal punto di vista socio-economico-culturale.

L'attenzione per gli alunni più fragili rientra nella mission più ampia della scuola che pone al centro l'alunno, con i suoi bisogni, al fine di promuovere il pieno sviluppo delle sue potenzialità.

L'ultimo obiettivo di miglioramento intende consolidare i risultati soddisfacenti e le buone pratiche attuate nel triennio precedente per il miglioramento del tasso di adesione al Consiglio Orientativo della Scuola. La priorità è stata così declinata:

- consolidare la percentuale di alunni che aderiscono al Consiglio Orientativo formulato dalla scuola

Con tale priorità, la scuola intende accompagnare gli alunni alla costruzione del proprio progetto di vita affinché diventino i cittadini di domani che, con le proprie competenze, contribuiranno allo sviluppo della società e al benessere collettivo.



Priorità desunte dal RAV

Aspetti Generali

Autonomia, valutazione e miglioramento sono aspetti strettamente connessi per la definizione di priorità ed azioni nella Scuola: mediante la valutazione, interna ed esterna, si possono individuare gli aspetti positivi da mantenere e consolidare e gli elementi di criticità in relazione ai quali realizzare azioni di miglioramento. L'Istituto Comprensivo di Rovellasca sostiene un percorso di autovalutazione di Istituto, promuovendo iniziative volte alla verifica degli esiti e dei processi.

A tal fine si impegna a promuovere **percorsi di autovalutazione** che coinvolgano tutte le componenti della comunità scolastica (docenti, studenti, genitori, personale ATA) e che permettano di uscire dai limiti dell'autoreferenzialità, favorendo la cultura della trasparenza e traendo profitto dalla comparazione, su scala nazionale e internazionale, con realtà educative paragonabili alla propria.

L'analisi dei dati e delle pratiche educative e didattiche effettuate annualmente nelle opportune sedi collegiali (Collegio dei docenti, Dipartimenti disciplinari...) hanno permesso di identificare le priorità degli esiti sulle quali lavorare.

Per consolidare le azioni di miglioramento messe in atto per il raggiungimento di tale obiettivo, è necessario potenziare ulteriormente l'attività di confronto e progettazione condivisa nei team/Consigli di Classe.

Il monitoraggio degli esiti al termine del primo anno della Scuola Secondaria di secondo grado evidenzia che il consiglio orientativo rappresenta sempre più l'elemento decisivo per un percorso sereno. Pertanto si proseguirà a lavorare nell'area dei risultati a distanza per incrementare l'aderenza tra il consiglio orientativo individuato dalla scuola e la scelta effettiva delle famiglie.

Nel corso dell'a.s. 2019/20 e 20/21, a causa dell'emergenza epidemiologica, le azioni di miglioramento sono state momentaneamente sospese al fine di concentrare gli sforzi nel mantenere la relazione educativa con gli alunni e favorire l'apprendimento dei saperi essenziali delle discipline. L'implementazione della didattica a distanza ha favorito, di contro, l'approccio con altri ambiti strategici per la Scuola:

- la conoscenza di strumenti tecnologici che hanno modificato le metodologie didattiche



e favorito l'alfabetizzazione digitale di alunni e docenti;

- l'uso di una valutazione di tipo formativo per descrivere e valorizzare le manifestazioni dell'apprendimento e i progressi degli alunni;
- la personalizzazione dei percorsi didattici in particolare degli alunni con bisogni educativi speciali;
- il ricorso ad una didattica più focalizzata sul "saper fare";
- la valorizzazione della relazione fra docenti ed alunni per una più efficace ricaduta sugli apprendimenti.

Tutti questi aspetti hanno arricchito la proposta formativa della scuola, accentuando la centralità dell'alunno e stimolando forme di insegnamento e apprendimento innovative. Nell' a.s. 2020/21, ad esempio, la Scuola ha introdotto l'utilizzo di una piattaforma comune che viene utilizzata anche per le attività didattiche ordinarie sia nel lavoro domestico che in classe.

Nell'a.s. 2020/21 non sono state introdotte ulteriori o nuove azioni di miglioramento a seguito dalla mancata somministrazione delle prove INVALSI e della conseguente indisponibilità di dati aggiornati relativamente agli esiti.

Tuttavia è proseguito l'intervento sulle seguenti azioni previste dal RaV:

- potenziamento delle attività di Orientamento a seguito dell'istituzione di una Figura Strumentale (ad esempio: incontri online con orientatori, professioni e studenti delle scuole superiori);
- potenziamento dell'insegnamento della lingua inglese alla Scuola Primaria attraverso l'intervento di docenti madrelingua a partire dalla classe seconda.

Per l'anno scolastico 2021/22 si propone di introdurre percorsi di analisi del testo nella Scuola Primaria a cura di docenti di Scuola Secondaria per favorire l'attuazione del curriculum verticale e migliorare gli esiti nella comprensione del testo nelle prove standardizzate sia in italiano, sia in matematica.

Negli esiti delle rilevazioni INVALSI 2021, anche grazie alle azioni didattiche messe in atto, nelle prove di inglese della Scuola Primaria si registra un lieve miglioramento, soprattutto nella prova di Reading. Risulta però ancora molto elevata la variabilità tra classi parallele: con l'esclusione di una classe, che ha riportato risultati decisamente buoni e che



contribuisce ad alzare la media globale, tutte le altre classi quinte si collocano al di sotto dei riferimenti in almeno una delle due prove (Reading o Listening). Nel complesso, quindi, permangono criticità non trascurabili e ciò suggerisce di mantenere tra le priorità il potenziamento della lingua inglese con docente madrelingua fin dalla seconda Scuola Primaria, affinché i risultati vengano consolidati e resi permanenti nel tempo (si veda la "Priorità 2" e relativi obiettivi di processo).

Tavola 7C Inglese Reading ²³

Istituzione scolastica nel suo complesso										
Anno scolastico	Classi/Istituto	Media del punteggio percentuale al netto del cheating ^{1a}	Esiti degli studenti al netto del cheating nella stessa scala del rapporto nazionale ^{1d}	Differenza nei risultati (punteggio percentuale) rispetto a classi/scuole con background familiare simile ²	Background familiare mediano degli studenti ^{3 4}	Punteggio Lombardia ⁵	Punteggio Nord ovest ⁵	Punteggio Italia ⁵	Punteggio percentuale osservato ⁶	Classe
2017-18	COIC831007	77,6	196,5	-1,7	medio-alto	↓	↓	↓	77,6	
Dal 2018-19 il punteggio espresso su scala a 200 per ogni materia è direttamente confrontabile con quello delle rilevazioni successive										
2018-19	COIC831007	75,1	198,0	-2,0	medio-basso	↓	↓	↓	75,1	
2020-21	COIC831007	80,4	203,2	+5,7	medio-alto	↔	↔	↑	80,8	

Salva la tavola in formato E

Tavola 7D Inglese Listening ²³

Istituzione scolastica nel suo complesso										
Anno scolastico	Classi/Istituto	Media del punteggio percentuale al netto del cheating ^{1a}	Esiti degli studenti al netto del cheating nella stessa scala del rapporto nazionale ^{1d}	Differenza nei risultati (punteggio percentuale) rispetto a classi/scuole con background familiare simile ²	Background familiare mediano degli studenti ^{3 4}	Punteggio Lombardia ⁵	Punteggio Nord ovest ⁵	Punteggio Italia ⁵	Punteggio percentuale osservato ⁶	Classe
2017-18	COIC831007	64,9	195,8	-4,6	medio-alto	↓	↓	↓	64,9	
Dal 2018-19 il punteggio espresso su scala a 200 per ogni materia è direttamente confrontabile con quello delle rilevazioni successive										
2018-19	COIC831007	70,2	204,4	+2,1	medio-basso	↔	↑	↑	70,2	
2020-21	COIC831007	67,6	204,0	+1,4	medio-alto	↔	↔	↑	67,9	

Salva la tavola in formato E

Per quanto riguarda italiano e matematica, gli esiti delle prove INVALSI 2021 risultano in leggero calo rispetto alla rilevazione del 2019, seppur mantenendosi pari o sopra i riferimenti territoriali per il 65% delle classi in italiano e per il 76% delle classi in matematica. Si ritiene quindi opportuno mantenere e intensificare gli obiettivi di processo precedentemente individuati, al fine di consolidare le competenze nelle due discipline attraverso collaborazioni tra team, attività di lettura autonoma e, soprattutto,



percorsi strutturati di comprensione del testo (si veda la "Priorità 1" ed i relativi obiettivi di processo). Sollecitando e stimolando lo sviluppo di questa competenza-base, è lecito attendersi ricadute positive in tutte le discipline.

● Risultati nelle prove standardizzate nazionali

Priorità

Migliorare gli esiti nelle prove di inglese (scuola primaria e secondaria) rendendoli più uniformi tra le classi.

Traguardo

Ottenere in ogni classe dell'istituto e per entrambe le prove (Reading e Listening) un punteggio medio in linea con almeno uno dei riferimenti nazionali.

Priorità

Migliorare le competenze in uscita in italiano e inglese degli studenti con famiglie in condizioni di disagio dal punto di vista socio-economico-culturale.

Traguardo

In italiano, portare al 60% la percentuale di studenti in uscita che possiedono le competenze minime tra coloro che appartengono a famiglie con indice ESCS "basso". In inglese, portare la stessa percentuale al 75%.

● Risultati a distanza

Priorità

Consolidare la percentuale di alunni che aderiscono al Consiglio Orientativo formulato dalla scuola



Traguardo

Mantenere la percentuale del 68% degli alunni che seguono il Consiglio Orientativo o elevare tale percentuale.